

circa. A seguito delle insistenze del comm. Sabino, Coagente Generale dell'I. H. A. in Sassona, che ha svolto sin dall'origine il proprio interessamento per la realizzazione dell'intervento edilizio in Sassona, la sig.ra Besio nel febbraio c.a. ha offerto la piccola porzione di immobile di sua proprietà al prezzo di lire 15 milioni nelle condizioni in cui si trova, e cioè locato a persona che ha adibito il locale stesso a pescheria, facendo presente inoltre che la offerta era valida soltanto per quindici giorni.

La Commissione Consultiva Immobiliare, nella seduta del 24 febbraio 1959, constatato che le pretese della proprietaria dovevano considerarsi elevate nell'evidente intento di forzare l'Istituto interessato all'acquisto, ha ravvisato l'opportunità di esercitare una azione a fondo con la proprietaria per ridurre le sue pretese entro i limiti di 10 milioni.

L'azione successivamente svolta dal comm. Sabino non ha però avuto alcun risultato.

Successivamente, in occasione della stipulazione dell'ultimo atto con l'Opera Pia Ospizio di Nostra Signora di Misericordia, sono stati presi contatti con il legale in Sa-